

pensioni e previdenza

di Vittorio Spinelli

**G**li architetti e gli ingegneri iscritti ad Inarcassa possono usufruire dell'assegno di paternità se la madre non lavora oppure non è una libera professionista. Finora l'indennità di paternità (ex decreto 151/2001) era riconosciuta per la nascita del figlio o per l'adozione di un minore ma solo nei casi di abbandono del bambino, di morte o di grave infermità della madre libera profes-

## Il welfare delle Casse: la paternità di ingegneri e veterinari

nista, di affidamento esclusivo al padre. Nel suo sistema di welfare integrato, Inarcassa ha stabilito di estendere il beneficio del padre anche ai casi in cui la madre non abbia diritto al sostegno di maternità, non essendo né una lavoratrice dipendente o autonoma né una professionista, compresi i periodi in cui non si applica il diritto della madre. Il diritto al nuovo assegno entra in vigore il 1° gennaio 2018. L'importo dell'indennità è pari a cinque

dodicesimi del 60% del reddito professionale del secondo anno che precede l'evento della nascita o dell'adozione, con un minimo di tre mesi di indennizzo. Nel 2018 l'assegno sarà quindi calcolato sul reddito professionale conseguito nel 2016. Per i professionisti iscritti infra-anno l'assegno viene proporzionato ai giorni di iscrizione. In caso di parto (escluso in ogni caso l'aborto) la tutela copre un periodo di tre mesi successivi alla nascita, all'interno

del periodo in cui la madre non ne abbia diritto. Per le adozioni nazionali e internazionali e per gli affidamenti, l'assegno spetta al padre in alternativa alla madre che non ne faccia richiesta o che non ne abbia diritto, per un periodo massimo di tre mesi dall'ingresso del bambino in famiglia e fino ai suoi diciotto anni. Le domande, la necessaria documentazione, i termini di presentazione ad Inarcassa saranno comunicati dall'ente

a fine 2017, in prossimità dell'entrata in vigore del 1° gennaio 2018. **Veterinari.** Un nuovo sostegno alla genitorialità è previsto dall'Enpav per le professioniste ma anche per gli uomini in particolari condizioni di bisogno. Potranno usufruirne le veterinarie durante il parto o i padri che esercitano la professione e siano vedovi, mariti di madri con gravi infermità o titolari dell'affidamento esclusivo del bambino. Requisito preliminare per il sussidio è

l'essere in regola con la contribuzione. L'importo massimo ammonta a 300 euro mensili per un periodo massimo di 8 mesi, con riferimento alle spese sostenute entro 24 mesi dalla nascita o dalla adozione per i servizi di asilo nido, baby sitting, scuola dell'infanzia fino ai 6 anni di età per gli adottati. L'Enpav riceve le domande in due distinti contingenti, entro il 30 aprile ed entro il 31 ottobre 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Polizza a misura di parrocchia

## Da Cattolica un nuovo pacchetto "all risk" per ogni diocesi

MARCO CHIANI

«**F**ra gli atti amministrativi che un parroco deve osservare è di primaria importanza quello di provvedere alla conservazione del patrimonio amministrato avendo cura di procurare adeguate e sempre aggiornate coperture assicurative». Una importante e necessaria raccomandazione che la Chiesa stessa ricorda ai propri parroci perché siano lungimiranti e non trascurino anche gli aspetti gestionali e amministrativi della parrocchia loro assegnata. Per il bene della stessa comunità dei fedeli che nella realtà parrocchiale vivono e approfondono le proprie energie insieme ai loro parroci e ai vicari. Per questo il «Vademecum» in materia amministrativa civile e canonica dedica espressamente un intero capitolo alla necessità della protezione assicurativa, includendola nei compiti che il parroco deve svolgere «con la diligenza di un buon padre di famiglia» (Can. 1284 § 1). Ed è quindi proprio nell'ottica

di un servizio specifico delle prestazioni assicurative a favore del mondo ecclesiale e religioso, che Cattolica Assicurazioni ha inteso ed elaborato una soluzione assicurativa realmente aggiornata alle necessità degli enti coinvolti e altamente qualificata. Così Cattolica&CleroSecolare Parrocchia nasce da un'attenzione specificatamente tecnica, di studio, e da una relazione, direttamente promossa da una unità aziendale interamente dedicata al mondo della Chiesa, del volontariato e del non profit. «Dopo un'analisi dei prodotti dedicati fino ad oggi agli enti religiosi è risultato evidente che lavorare sull'omogeneità avrebbe permesso di fare uno scatto in avanti - afferma Piero Fusco, responsabile della Business Unit Enti Religiosi e Non Profit di Cattolica - rilasciando sul mercato una soluzione assicurativa in grado di massimizzare la protezione, che fosse completa, condivisa e nel contempo semplice nella propria struttura». A livello assicurativo, fino a ieri, la disomogeneità esisteva anche in

territori ristretti, sia per le condizioni di polizza che per i massimali. «Non di rado, il parroco era costretto ad addentrarsi nello specifico delle condizioni, quasi al punto di dover diventare lui stesso una sorta di assicuratore - continua Fusco -. Una situazione non molto a-

**La Compagnia va incontro al clero e ai fedeli sempre più alle prese con complesse esigenze gestionali e amministrative**

gevole, confermata anche dalle continue visite delle diocesi e delle parrocchie da parte dei nostri agenti attivi sul territorio. Toccando con mano questa situazione abbiamo avuto così la conferma che invece una uniformità delle condizioni avrebbe portato a risultati importanti anche e proprio in questa direzione».

La forma assicurativa pensata e adottata corrisponde all'anglosassone formula "all risks". A differenza delle tradizionali polizze, Cattolica&CleroSecolare Parrocchia copre infatti qualsiasi rischio che si possa manifestare, eccetto quelli espressamente esclusi dal contratto. Mentre le polizze tradizionali possono creare di fatto problematiche interpretative, la formula "tutti i rischi" è invece priva di incertezze e inequivocabile, essendo basata sulla completezza e su una conoscenza specifica delle realtà coinvolte. «La polizza nasce dalla vicinanza alla Chiesa - sottolinea Paolo Ristori, responsabile tecnico della Business Unit -. Partendo dalla reciproca conoscenza e dall'analisi accurata delle fattispecie su cui si formulano soluzioni che hanno, ognuna, una propria peculiarità, pur nel quadro di una copertura omogenea a livello diocesano». Luogo di culto, ma anche di incontro e scambio, oltreché di svago, non soltanto per bambini e ragazzi, la parrocchia rappresenta oggi

meglio di ieri una realtà accessibile a tutti, un centro per promuovere la crescita delle persone. Proprio per questo centrale motivo, il mondo assicurativo deve essere il più vicino possibile ad essa. La Business Unit Enti Religiosi e Non Profit di Cattolica opera anche attraverso un sito pensato per offrire alla rete delle agenzie che curano direttamente i rapporti con gli enti, una chiave di accesso alle dinamiche e ai mutamenti della Chiesa e del volontariato, con particolare attenzione a quegli aspetti amministrativi e giuridici che interessano il lavoro della Compagnia. Nella logica di perseguire il miglior servizio, infine, è stata disposta la creazione di un polo liquidativo completamente dedicato, che si occupa di gestire esclusivamente le pratiche di rimborso in favore del clero. La qualità del servizio è il concetto forte intorno al quale ruota il lavoro di Cattolica verso un mondo a cui è saldamente congiunta per storia e cultura e in cui esprime da sempre una importante leadership.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'OBIETTIVO

**«Tutti più al sicuro sotto gli oltre 25mila campanili»**

«Chi entra in una parrocchia lo fa nella disposizione psicologica che sia un luogo sicuro - afferma don Lorenzo Simonelli, avvocato generale della Curia di Milano - perché crede che ognuna delle attività svolte nei suoi spazi sia, quasi per definizione, distante dal pericolo, dal rischio reale». **Le oltre 25mila parrocchie italiane sono distribuite in un territorio variegato in quanto a «storia, cultura e sensibilità ecclesiale». Per questo, continua don Lorenzo, è difficile mettere in uno stesso paniere «l'approccio al rischio che hanno i parroci appartenenti a differenti territori». Di certo esistono delle costanti, delle caratteristiche che accomunano ogni luogo, perché la parrocchia, a qualsiasi latitudine del Paese, è comunque «l'insieme di uno spazio specifico e delle persone che lì convergono». Anche, ma non solo, connessi con le persone - sono i pericoli legati ai muri delle strutture, che vengono in mente in maniera quasi istintiva». Specialmente perché le parrocchie, non di rado, hanno «un patrimonio immobiliare senz'altro importante, ma anche piuttosto datato». Certo è che i pericoli legati «ai muri e alla loro integrità», conclude Don Simonelli, «investono la fatica di prendersene cura. Parliamo di un avaloramento che si appesantisce perché spesso si è privi di risorse».**